

CLASS ACTION

Parte finalmente la prima *Class Action* nei confronti di Trenitalia s.p.a.

Un'azione legale per denunciare tutti i disservizi di cui i pendolari siciliani sono quotidianamente vittime.

Ritardi, soppressioni, mancanza di pulizia, di informazione, di comunicazione, sovraffollamenti.

Siamo consapevoli che la latitanza della politica siciliana sia stata determinante nel collasso del servizio ferroviario siciliano.

Ma non siamo disposti a subire ancora i sempre più gravi disservizi di Trenitalia.

Ed è questo che vogliamo denunciare per ottenere un minimo di giustizia.

Certamente nessuno ci potrà mai ripagare del tempo sottratto alle nostre famiglie, dello stress accumulato, delle ore di lavoro perse.

Tuttavia, non possiamo subire ancora oltre.

Oggi possiamo dare un segnale forte per chiedere che i diritti dei pendolari vengano rispettati.

Per farlo possiamo agire tutti insieme attraverso la nuova azione legale della *class action*.

Per aderire alla *class action* è necessario partecipare al comitato "CLASS ACTION PENDOLARI SICILIANI", il cui unico scopo è quello di portare avanti, secondo le regole di cui all'art. 140 bis del codice del consumo, i diritti omogenei dei pendolari siciliani.

Per partecipare al comitato occorre versare una quota di iscrizione pari ad € 5,00 e produrre copia di almeno un abbonamento obliterato da Agosto 2009 ad oggi, da cui risultino nome, cognome e data di nascita dell'abbonato.

Inoltre bisogna firmare il modulo che verrà fatto circolare, con i propri dati anagrafici.

Le spese legali sono sostenute interamente dal comitato "CLASS ACTION PENDOLARI SICILIA", che, a tal fine, si avvale del fondo costituito dalla quota di iscrizione di € 5,00 versata dai partecipanti.

Finalmente abbiamo l'occasione per farci sentire.

E' inutile sottolineare che più siamo meglio è. E' giusto che Trenitalia ci risarcisca per i disservizi che ci ha causato, nella misura che il Giudice stabilirà secondo equità.

Ma soprattutto è giusto che Trenitalia, per evitare di pagare i danni, si attivi finalmente per migliorare le condizioni del servizio ferroviario.

Grazie a tutti per la collaborazione

Per maggiori informazioni:

www.pendolaripa.altervista.org

www.federconsumatorisicilia.it

Tel. 347/0148590

Azione di classe: un nuovo strumento di tutela per i consumatori

L'art. 49 della Legge 23 luglio 2009 n. 99 ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico l'istituto della "*azione di classe*" (art. 140-bis codice del consumo), istituto volto alla tutela di diritti individuali omogenei dei consumatori.

Cosa si intende per consumatore?

Per *consumatore* si intende qualsiasi persona fisica che agisce per scopi estranei alla attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta.

Cosa si intende per diritti individuali omogenei?

Per *diritti individuali omogenei* si intendono quegli interessi del singolo utente o consumatore (danno derivante da un prodotto difettoso, da un inadempimento contrattuale, da pratiche commerciali scorrette) che si ritrovano con analoga consistenza in capo a più soggetti: ad esempio, se un treno ritarda, ogni passeggero di quel treno avrà subito un danno individuale, per cui è possibile ritenere che i passeggeri di quel treno abbiano subito un danno omogeneo (dello stesso tipo) derivante da un unico inadempimento contrattuale.

"Classe" è dunque un insieme di soggetti portatore di diritti omogenei.

Chi può agire a tutela dei diritti individuali omogenei?

Nel suo nuovo testo la legge attribuisce la legittimazione ad agire al singolo consumatore o utente, anche mediante associazioni cui da mandato o **comitati cui partecipa**. Alla azione promossa dal singolo o dall'ente potranno aderire, anche tramite l'attore, tutti quei soggetti che si trovino nella stessa situazione del proponente, entro i termini e con le modalità fissate dal Tribunale. L'adesione comporta la rinuncia ad ogni eventuale azione restitutoria o risarcitoria individuale in favore di quella collettiva alla quale si aderisce.

A cosa serve l'azione di classe?

Il nuovo istituto ha lo scopo di fornire una tutela effettiva a molteplici diritti di consumatori o utenti: troppo spesso il singolo reputa poco conveniente intraprendere una lunga e

potenzialmente costosa causa individuale. A fronte, infatti, di un danno generalmente di piccola entità si pongono i costi del giudizio, l'attività di ricerca di un difensore, gli anni necessari ad arrivare ad una decisione definitiva. L'attore rischia, infine, di sopportare integralmente una eventuale condanna al pagamento delle spese processuali in caso di soccombenza in giudizio. Ciò che però è di piccola entità per il singolo non lo è "in aggregato": la somma di tanti piccoli danni da luogo a pretese che, ove concretamente e congiuntamente esercitate, potrebbero portare ad ingenti risarcimenti a carico delle imprese convenute: così, se da un lato l'azione di classe tutela il singolo rendendo concretamente azionabile un diritto a lui riconosciuto, dall'altro essa rappresenta un forte deterrente per le imprese, che saranno di conseguenza costrette ad adottare uno standard di diligenza particolarmente elevato. I rischi a cui vanno incontro gli attori, peraltro, sono minori rispetto a quelli cui andrebbe incontro il singolo utente che volesse agire individualmente: in questa ultima ipotesi, infatti, una eventuale condanna al pagamento delle spese dovrebbe essere sopportata unicamente ed integralmente dal singolo utente che agisce in giudizio; nel caso di azione di classe, al contrario, una eventuale condanna alle spese verrebbe ripartita tra tutti gli attori.

Quindi, in caso di esito favorevole, il singolo utente può ottenere una somma a titolo di risarcimento commisurata al proprio diritto leso; nella denegata ipotesi di soccombenza, invece, dovrà sopportare soltanto una frazione delle spese del giudizio, frazione tanto più piccola quanto più elevato è il numero degli attori.

Cosa può concretamente ottenere il singolo partecipando ad una azione di classe?

In caso di esito vittorioso della azione, il consumatore ha due potenziali vantaggi. Uno diretto: il Tribunale adito, se accoglie la domanda, pronuncia sentenza di condanna con cui determina le somme dovute ad ogni singolo proponente e/o aderente all'azione secondo equità (pertanto, non è necessario provare il danno nel suo preciso ammontare), oppure stabilisce il criterio omogeneo di calcolo per la liquidazione di dette somme (ad esempio, un determinato importo per ogni violazione). **L'altro, non meno importante, è il vantaggio indiretto: gli imprenditori saranno incentivati a rispettare i diritti dei singoli consumatori/utenti non potendo più confidare nella inerzia degli stessi.** Ciò comporterà, evidentemente, l'innalzamento dello standard qualitativo delle prestazioni offerte.